

Unical. I giudici regionali dovranno esaminare una serie di prove e pareri fornite dalla difesa

# Docenti pensionabili: c'è il Tar

Oggi la decisione del tribunale amministrativo dopo il ricorso di otto professori

di FRANCESCO RENDE

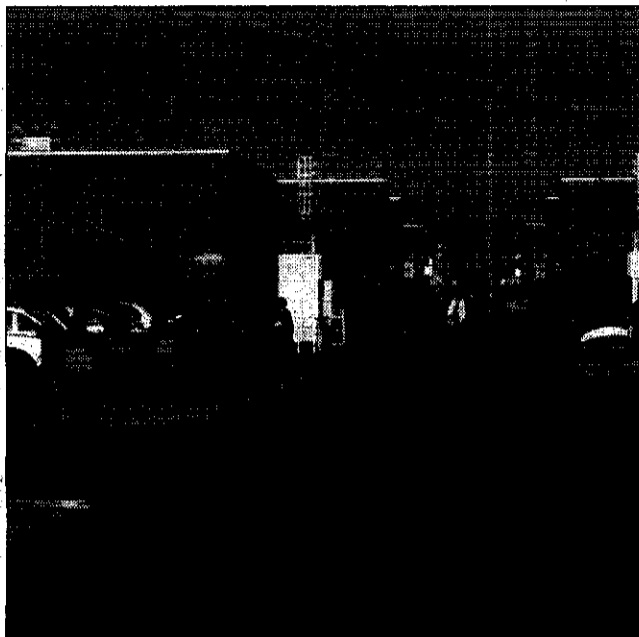
ARCAVACATA - E' stata rinviata a questa mattina la decisione del Tribunale Amministrativo Regionale riguardo il ricorso, presentato da una serie di docenti dell'Università della Calabria, contro il pensionamento anticipato deciso dal Senato Accademico e che entrerà in vigore dal primo novembre prossimo.

La decisione del Tar, attesa alla fine dell'udienza iniziata nella mattinata di ieri, è però attesa per la giornata di questa mattina, a causa del prolungamento dei tempi a causa dei tanti procedimenti in attesa.

Sono tante le cause e le concause che hanno portato i docenti alla decisione di ricorrere al Tar per invertire la decisione del Senato Accademico: tutto è iniziato nei primi mesi dello scorso anno quando gli otto docenti (tra cui i ricorrenti Pietro De Leo, Federico Braga Ila, Giuseppe Frega e Ada Cavazzani) ottennero, dall'amministrazione dell'Unical, il rinnovo dell'incarico ed il conseguente rinvio del pensionamento, a causa non solo dell'importante apporto didattico, ma anche di alcuni lavori in sospeso che i docenti dovevano portare a termine.

Dopo il rinnovo dell'incarico, però, arrivò come una mannaia la decisione del Governo, a firma dei ministri Gelmini e Brunetta, di sancire il pensionamento forzoso per i docenti che avevano superato il settantesimo anno di età: il parere vincolante dei due ministri ha fatto sì che per otto docenti dell'ateneo scattasse il pensionamento forzoso anticipato.

E' iniziata allora la lunga trafila giuridica dei docenti: alcuni, come il professor Pier Augusto Bertacchini, ordinario di Psicologia ge-



Il ponte Buccì

nerale, hanno accettato la decisione di andare in pensione, mentre gli altri hanno deciso di mantenere il posto di lavoro in forza dei provvedimenti positivi già ottenuti in merito.

Il parere del rettorato, che ha deciso il pensionamento, è stato inoltre contestato anche dai Consigli di Facoltà di appartenenza dei docenti, che hanno votato (in alcuni casi anche all'unanimità) contro il provvedimento di "espulsione forzosa", come hanno voluto definirlo alcuni, dall'U-

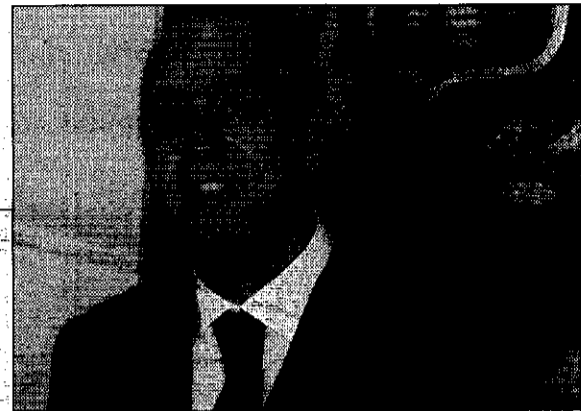
nical. Serve tempo per finire le pubblicazioni internazionali in sospenso, quindi il provvedimento di pensionamento è stato bocciato e messo agli atti, nonostante tutto. L'amministrazione ha continuato sulla sua strada, ed ha rifiutato il parere di mantenimento in ruolo indicando il 31 ottobre come l'ultimo giorno lavorativo degli otto docenti.

nical.

Altro punto oscuro del pensionamento, contestato dai docenti, è il fatto che manchinò in allegato al decreto di pensionamento forzoso, le motivazioni scritte nella decisione.

Nella mattinata di oggi arriverà il parere del Tar, ma vista la mole di prove, di presunte irregolarità e di pareri favorevoli presentate dai 4 docenti che si presenteranno oggi al Tar, è altamente probabile che sin da domani i docenti saranno considerati, anche per il prossimo anno accademico, parte integrante del corpo docente e di ricerca dell'Università della Calabria.

Non resta che attendere ancora poche ore. Poi i felici e gli scontenti.



Il sindaco di Carolei Francesco Rotondaro

## Ricorso inammissibile Rotondaro rimane sindaco di Carolei

di LUIGI CIARDULLO

CAROLEI - "E' una vittoria della popolazione tutta di Carolei che democraticamente ha eletto i propri rappresentanti. La Spiga legittimamente governerà Carolei per i prossimi 5 anni tenendo fede al programma presentato agli elettori".

E' questa in estrema sintesi la dichiarazione rilasciata dal sindaco Francesco Rotondaro subito dopo aver appreso la notizia della inammissibilità del ricorso presentato dalla Lista Torre relativamente alle scorse elezioni comunali.

Le tesi difensive in seno al tribunale amministrativo sono state tenute per la lista Spiga dagli avvocati Oreste Morcavallo e Massimo Urso.

Si conclude così la vicenda elettorale delle ultime elezioni amministrative di Carolei che ha tenuto sulla corda per alcuni mesi l'intera popolazione ed in modo particolare la minoranza.

La lista capeggiata da Franco Greco, infatti, aveva riposto molta fiducia nell'istanza di ricorso e sperato di veder cambiato l'esito della votazione che l'aveva vista sconfitta per una manciata di voti. E la II Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale (Presidente Fiorentino, Relatore Verlengia) ha accolto l'eccezione di inammissibilità sollevata dagli avvocati Oreste Morcavallo e Massimo Urso.

Si conclude così la vicenda elettorale delle ultime elezioni amministrative di Carolei che ha tenuto sulla corda per alcuni mesi l'intera popolazione ed in modo particolare la minoranza.

## Interessante iniziativa promossa dal Comune di Dipignano L'influenza H1N1 in un convegno

DIPIGNANO - Un convegno sull'argomento più attuale che c'è: l'influenza H1N1. Organizzato dall'amministrazione comunale di Dipignano, i saloni della Banca di Cosenza hanno ospitato una manifestazione di grande utilità per la comunità dipignanese, che ha risposto in ottima misura alla chiamata dell'assessore alla sanità Gianni Perri e del sindaco Guglielmo Guzzo. Entrambi medici, ed entrambi dunque fra gli ospiti della manifestazione. C'erano anche i medici Franco Perri e Filippo Luciani, nonché Marcello Perrelli, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp. Ne è uscito fuori un quadro

davvero molto completo ed esaustivo del virus che sta facendo impaurire un po' tutti. Si è parlato della sintomatologia del virus, della sua pericolosità, dei profili di prevenzione e dunque anche della vaccinazione. I medici hanno suggerito calma, sottolineando la pericolosità della malattia solo per i soggetti già a rischio, in quanto portatori di alcune gravi patologie. Un tasso di mortalità pari a quello delle altre influenze di stagione, vaccinazione consigliata ma niente panico, comunque. I tanti cittadini accorsi sono intervenuti, ne è nato un dibattito molto costruttivo.

e. s.

## Promosso dal comitato Pari Opportunità Autodifesa femminile Un corso all'Unical

di GIULIA FRESCA

ARCAVACATA - Si chiama "Wing Chun", termine che in cinese significa "eterna primavera", ma in realtà si tratta di uno stile di kung-fu particolarmente adatto, per le sue peculiari caratteristiche, alla difesa personale. E soprattutto per le donne. Per tale motivo, il Comitato Pari Opportunità dell'Unical, organizza un Corso di Autodifesa femminile - totalmente gratuito che attraverso la conoscenza degli otto principi base su cui si fonda lo stile Wing Chun è possibile creare un sistema di difesa aggressiva che consente di adattarsi immediatamente ai movimenti, la forza e al modo di combattere di un aggressore.

«Tra le iniziative nuove di questo autunno - annuncia la delegata del Rettore alle Pari Opportunità, Giuliana Mocchi - c'è quella dell'autodifesa femminile. E un corso che proponiamo gratuitamente e che nasce dall'esigenza dovuta a varie situazioni di disagio di questa che è diventata una piccola città, e che spesso di notte o anche di sera spesso è fastidiosa e disagiata da percorrere, in generale per le studentesse, ma anche per le impiegate degli uffici che si attendano con l'orario o per le giovani ricercatrici. Per frequentare questo corso, non è necessario essere delle atle-

te, avere una grande esperienza in palestra e neanche essere troppo capaci di darsi coraggio. Questo corso serve proprio per potenziare la sicurezza di "potercela fare" con la forza psicologica interiore utilizzando delle tecniche che sfruttano la forza dell'avversario. Senza creare esagerati allarmismi, abbiamo optato per questo corso - conclude la Mocchi - perché molto spesso lo sportello di ascolto dell'Unical, in questi sei anni, ha registrato denunce in questo senso».

La leggenda attribuisce ad una donna la nascita del Wing Chun e precisamente alla monaca Ng Mui che insegnò alla sua allieva Yim Wing Chun le tecniche che puntavano più su velocità ed agilità, piuttosto che forza muscolare. Principi semplici ma che devono essere immediatamente focalizzati senza perdersi d'animo ma osservando la posizione dell'avversario. Dando per scontato che non è vincere lo scontro con i muscoli, con l'allenamento si impara che, assorbendo la forza dell'avversario, il contrattacco diventa molto più potente, perché si incarna la sua energia. Il corso inizierà il 10 novembre ma entro il 30 ottobre dovrà essere confermata la propria adesione presso gli uffici (anche via web) del Comitato Pari Opportunità dell'Unical

## Oggi i funerali a San Fili Se n'è andata la baronessa Marghita

di ANITA FRUGIUELE

COSENZA - Se ne è andato un altro pezzo di una certa aristocrazia, ieri mattina, con la scomparsa della baronessa Marghita Borisavljev, vedova del barone Marcello Miceli di Serradileo. Una delle ultime espressioni di un certo vivere e sentire, proprio di ambienti sempre meno abitati in tempi di perduta attenzione allo stile e alla raffinatezza. Se ne è andata, dopo qualche giorno di agonia, vinta da un ictus che l'aveva costretta al ricovero in ospedale, proprio nei suoi luoghi del cuore, cioè la Calabria, dove la famiglia viene a trascorrere i mesi estivi e dove, molti anni prima, era scomparso l'adorato marito.

Originari di San Fili, i Miceli di Serradileo vivono infatti da tempo a Roma, ma continuano a mantenere saldi i rapporti con la loro terra coltivando gli interessi di famiglia in quel di Tanzia, la residenza estiva sulle colline del paese. Innamorata dei posti e affezionata ai calabresi, donna Marghita si trasferiva da fine maggio a ottobre tra i castagni, con i figli Amedeo e Ferdinando, portando an-

che qui il suo fascino slavo e la sua ricercatezza. Donna di grandissimo charme e di profonda cultura, era nata a Prijepolje, nel sangiacato di Novipazar, nell'attuale Serbia, da antica famiglia feudataria, che prima dell'abolizione dei titoli nobiliari si fregiava di quello di knez, equivalente a principe. Suo padre Svetomir era avvocato e parlamentare che aveva subito la nazionalizzazione dei beni dopo essere stato colpito dalla terza riforma agraria. L'amore per il futuro marito era sbocciato in tempo di guerra quando questi era andato come ufficiale degli Alpini in Montenegro. Concluso il conflitto mondiale, quando il regime di Tito non concedeva i documenti, per il matrimonio si era dovuto ricorrere ad una concessione speciale della Santa Sede che aveva accordato la celebrazione nella Cappella del Vicariato in Roma. Da lì il suo trasferimento in Italia e una vita all'insegna della mondanità capitolina, al fianco del consorte, cavaliere di Malta e gentiluomo di Sua Santità. Senza però mai dimenticare i bisognosi e, in particolare, le famiglie dei detenuti nelle carceri del nuovo



Marghita Borisavljev

complesso di Rebibbia e di Regina Coeli, in quanto dipendente del Ministero di Grazia e Giustizia.

Una visita nel suo salotto regalava la vista di fotografie della coppia accanto ai più diversi capi di Stato, da Gorbaciov al re di Svezia. Sempre impeccabile, coltivava l'arte del ricevere, dispensando il suo sorriso a quanti avevano il privilegio di conoscerla, ai quali spesso regalava interessanti aneddoti sugli anni della guerra nel suo Paese. L'accento slavo, mai perso del tutto, conferiva ulteriore fascino al suo dire. Poi la malattia, improvvisa e brutale, che l'ha colta pochi giorni prima del suo 84° compleanno.

I funerali saranno celebrati nella chiesa del Ritiro di San Fili, sabato mattina alle ore 11 e un altro capitolo di un vivere che non c'è più si chiuderà per sempre.